

**Fabi: non si finanziano le idee degli imprenditori**

## Crediti alle imprese trentine scesi di 760 milioni: -6,7%

TRENTO - Secondo il sindacato dei bancari **Fabi**, che ha elaborato dati Bce, Bankitalia e dei bilanci delle banche, lo stock di prestiti alle imprese è in continua diminuzione. Da giugno 2018 a giugno 2019 il totale dei finanziamenti bancari alle "società non finanziarie" è calato di 45 miliardi di euro pari a una riduzione del 6,37%: a giugno i crediti si attestavano a 658 miliardi contro i 703 miliardi di un anno prima. In Trentino (il dato è aggiornato a maggio) i prestiti alle imprese (sofferenze escluse) sono a quota 10,5 miliardi, 760 milioni in meno degli 11,3 miliardi di dodici mesi prima, con un calo superiore a quello nazionale: -6,7%.

«Il settore bancario italiano, che è definitivamente uscito dal tunnel della crisi, deve impegnarsi per sostenere le economie dei territori rendendo più facile, snello ed efficace l'accesso al credito, oggi rallentato da un eccesso di garanzie richieste alla clientela - commenta il segretario generale della **Fabi Lando Maria Sileoni** - Talvolta, per un prestito si arriva a chiedere garanzie fino a cinque volte superiori l'importo iniziale. Non vengono quasi mai finanziate le idee degli imprenditori, così come invece avviene regolarmente nelle banche degli Stati Uniti e dei paesi anglosassoni. Dal 18 settembre, quando ripartiranno le trattative in Abi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, verificheremo le reali intenzioni dei nostri istituti di credito rispetto a una maggiore sostenibilità sociale dei loro modelli di business».

